Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Mercoledì 29 Agosto** — **Numero 200**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell' Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Il trigesimo di Re Umberto I al Pantheon

Stamane nella chiesa del Pantheon, per la ricorrenza del trigesimo del sacrilego assassinio di S. M. il Re Umberto I, si sono celebrati solenni funerali, a cura dello Stato.

Vi sono intervenuti le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Saracco, i Ministri e Sotto-Segretari di Stato, i membri del Corpo Diplomatico presenti in Roma, i grandi Ufficiali dello Stato, le presidenze del Senato e della Camera dei deputati, le Autorità civiche, civili e militari, i senatori e deputati, i funzionari dello Stato, ufficiali dell'esercito e dell'armata e moltissimi invitati, fra cui notavansi non pochi delle colonie straniere residenti in Roma.

I mastri di cerimonie Duca di Fragnito e Marchese di Santasilia, giunti iersera da Napoli, rappresentavano la Real Casa.

All'entrata del tempio, bellamente addobbato a gramaglie, faceva servizio d'onore una compagnia di granatieri, e nell'alto leggevasi la seguente iscrizione:

HUMBERTO. I. REGI.
CRUDELISSIME. SIBI. EREPTO.
UNIVERSUS. ITALIAE. POPULUS.
AETERNUM. PRO. MERITIS. PRAEMIUM.
SOLEMNI. RITU. PRECATUR.
DIE. AB. EIUS. OBITU. TRIGESIMA.

Lateralmente all'entrata, due are, sulla cui sommità ardeva la lampada mortuaria, avevano ai piedi ricche corone, le quali dopo la cerimonia sono state ritirate nell'interno.

Nel tempio, al centro, sorgeva il catafalco a striscie di velluto cremisi, con in alto la corona, lo scettro ed il manto Reale; esso era coperto da panneggiamenti neri che venivano dall'alto a forma di cupola sormontati dalla corona Reale. Il catafalco, circondato da ceri e da corone bellissime, era di forma circolare; ai quattro punti principali erano quattro corazzieri.

Sulla tomba del Re Vittorio Emanuele II ed innanzi la cappella in cui è tumulato il Re Umberto I, erano altri ceri e corone. Rendevano servizio d'onore presso la tomba del Padre della Patria i veterani,

maggiori cav. Cesare Morelli e Levi cav. Leonello in uniforme ed i signori Gaetano Lucchesi e Raffaele Lari in abito nero, e presso la cappella di Re Umberto i veterani, colonnello cav. Tommaso Melia e capitano cav. Eugenio Mongini in uniforme ed i signori maggiore cav. Norberto Mozzoni e cav. Ernesto Gentile in abito nero.

L'ordine ed il servizio del tempio erano affidati ai veterani, maggiore comm. G. B. Bruffel, ispettore generale, e cav. Filippo Musso, ispettore di turno, nonchè ai funzionari del Ministero dell'Interno.

Il grandioso tempio presentava un aspetto severamente e solennemente artistico, grazie agli addobbi eseguiti sotto la direzione dell'on. deputato ingegnere conte Sacconi.

Fra le corone deposte sotto l'atrio, a destra della porta del tempio notavasi quella grandissima e bellissima in bronzo, inviata dal Comune e dalla cittadinanza di Prato, paese nativo dell'assassino; essa è di alloro e di quercia con la iscrizione: *Al secondo Re d'Italia — prode, benefico — la città di Prato — più d'ogni altra — fatalmente colpita.*

La messa funebre è stata celebrata da Monsignor Lanza, assistito dal Capitolo di Santa Maria della Rotonda. 160 musicisti dell'Accademia di Santa Cecilia, sotto la direzione del maestro Falchi, hanno eseguito, durante la messa, il *Dies irae* del Pitoni, il *Peccavimus* del Palestrina, l'*Assoluzione* del Falchi ed altri pezzi di musica sacra.

Fuori del tempio, il servizio d'onore e d'ordine pubblico è stato fatto dagli allievi e RR. carabinieri e da compagnie di granatieri.

Durante tutta la sacra funzione, gran folla di popolo ha stazionato nei dintorni del Pantheon.

Molte botteghe son rimaste chiuse, la bandiera abbrunata sventolava dagli edificî pubblici e case private; dai forti le artiglierie facevano le salve.

La cerimonia è riuscita commovente e solenne, sotto tutti gli aspetti degna del leale e buon Re, che tutta la Nazione piange.

Rappresentanze ai funerali di S. M. Umberto I.

Municipi.

Termini Imerese (On. Sanfilippo) — Belvedere Ostrense (On. Monti Guarnieri).

Diversi.

Parigi, Camera di commercio italiana (Cav. Rubini Alessandro e cav. Penso Giovanni, con grande corona di fiori freschi e nastro ricamato in oro).

Funerali ed onoranze alla memoria di S. M. Umberto I.

Albi, Caraffa, Cutrono, Isola Caporizzuto, Rocca di Neto, Cruccoli, Soriano, Stefanaconi, Catanzaro (frazione Marina), Pago Veja — Solenni funerali.

Deliberazioni di Amministrazioni Comunali e varie

Belvedere Ostrense (Comune), Riscatto pegni sino a lire due esistenti nel Monte di Pietà; esporre bandiera abbrunata sino al 29 corrente; far suonare la campana municipale durante i funerali a Roma — Termini Imerese (Id.), Commemorazione, sospensione di sedute, lutto per sei mesi, solenni funerali — Catanzaro (R. Convitto Galluppi), Lapide in memoria del compianto Re Umberto I, da porsi nell'interno dell'Istituto — Parigi (Camera di commercio italiana), Corona in oro sulla tomba di S. M. Umberto I.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 307 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 217 e 289 della legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la tabella *B*, annessa alla legge 12 luglio 1900, n. 259, che determina il numero dei professori titolari addetti alle Scuole tecniche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli insegnanti di calligrafia, di scienze naturali e di computisteria nelle Scuole tecniche non potrà essere conferito che il grado d'incaricato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 agosto 1900.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

MINISTERO DELL' INTERNO

1900

—

Ordinanza di Sanità Marittima - Numero 25

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Constatata la cessazione della peste bubbonica nell'Hedjaz, Macao, Madagascar, Mozambico, Oman, Nuova Caledonia, Smirne e Beyrout;

Vista la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia, 19 marzo 1897;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849, sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Decreta:

Art. 1.

Sono revocate le seguenti Ordinanze di Sanità marittima:

a) Ordinanza 13 aprile 1898, n. 1, nella parte che riguarda le provenienze dai porti dell'Hediaz (Arabia), e della Colonia portoghese di Macao (China);

b) Ordinanza 4 dicembre 1898, n. 3, nella parte che riguarda le provenienze dall'isola di Madagascar;

c) Ordinanza 25 agosto 1899, n. 10, relativa ai porti della Colonia portoghese di Mozambico (Africa sud-orientale);

d) Ordinanza 10 febbraio 1900, n. 5, nella parte che riguarda le provenienze dai porti dell'Oman e della Nuova Caledonia;

e) Ordinanza 5 giugno 1900, n. 15, relativa alle provenienze dal porto di Smirne;

f) Ordinanza 18 luglio 1900, n. 21, relativa alle provenienze del porto di Beyrout.

Art. 2.

I signori Prefetti sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 24 agosto 1900.

Pel Ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE III - SEZIONE IV

Trasferimento di privativa industriale N. 2133.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Sedia scomponibile », originariamente rilasciata al nome del sig. Terlinden Gerhard, a Oberhausen (Germania), come da attestato delli 16 dicembre 1898, n. 49596 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Commandit Gesellschaft zur Verwerthung der Terlinden 'schen Stuhlpatente Trefftz e C. », ad Aquisgrana (Germania), in forza di cessione totale sottoscritta dalle parti davanti al sig. Sigismund Wiese, notaio pubblico a Bedburg, addì 17 gennaio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 5 marzo detto anno, al n. 8682, vol. 156, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 6 marzo 1900, ore 16,35.

Roma, il 22 agosto 1900.

Per il Direttore Capo della Divisione III
E. VENEZIAN.

Trasferimento di complemento di privativa industriale N. 2144.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di complemento alla privativa industriale dal titolo: « Sedia scomponibile », richiesto addì 19 febbraio 1900 e rilasciato al nome del sig. Terlinden Gerhard, a Oberhausen (Germania), come da attestato delli 17 luglio 1900, n. 54584 del Registro Generale, fu trasferito per intero alla « Commandit Gesellschaft zur Verwerthung der Terlinden'schen Stuhlpatent, Trefftz e C. » cessionaria della privativa medesima, come da precedente pubblicazione, e ciò in forza di cessione totale firmata dalle parti davanti al sig. Urbach, R. Commissario di Polizia ad Oberhausen, addì 2 aprile 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 10 detto, al n. 9876, vol. 157, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 12 aprile 1900.

Roma, il 22 agosto 1900.

Per il Direttore Capo della Divisione III
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale N. 2160.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « *Extracarbone*, c'est à dire: procédé nouveau, au moyen de l'extracarbone, de désulfurer les charbons, d'en détruire la fumée et les mauvaises odeurs, d'augmenter le nombre de leurs calories, d'augmenter le volume de leurs gaz destinés à l'éclairage, de cokéifier tous les charbons maigres, ou autres, enfin de leur faire donner des gaz propres à reduire en métaux les oxydes de fer, de plomb, de cuivre, de zinc et autres métaux », originariamente rilasciata al sig. Dillon de Micheroux conte Alberto, a Namur (Belgio), come da attestato delli 28 marzo 1899, n. 50537 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Società Italiana per l'*Extracarbone* e prodotti affini », a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto a rogito del sig. Giuseppe Gabuzzi, notaio pubblico a Milano, addì 18 marzo 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 22 detto, al n. 4406, vol. 254, atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 12 maggio 1900, ore 16.

Roma, il 21 agosto 1900.

Per il Direttore Capo della Divisione III
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale N. 2161.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « *Extracarbone* perfectionné » matière agglomérante et combustible tout à la fois », originariamente rilasciata al nome del sig. Dillon de Micheroux conte Alberto, a Namur (Belgio), come da attestato delli 13 marzo 1899, n. 50538 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Società Italiana per l'*Extracarbone* e prodotti affini », a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto a rogito del sig. Giuseppe Gabuzzi, notaio pubblico a Milano, addì 18 marzo 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano, il giorno 22 marzo detto, al n. 4406, vol. 254, atti pubblici e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 12 maggio 1900, ore 16.

Roma, il 21 agosto 1900.

Per il Direttore Capo della Divisione III
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale N. 2162.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Four de séchage ou de torréfaction ou de calcination », originariamente rilasciata al nome del sig. Dillon de Micheroux conte Alberto, a Namur (Belgio), come da attestato delli 13 marzo 1899, n. 50539 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Società Italiana per l'*Extracarbone* e prodotti affini », a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto a rogito del sig. Giuseppe Gabuzzi, notaio pubblico a Milano, addì 18 marzo 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 22 detto, al n. 4406, vol. 254, atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 12 maggio 1900, ore 16.

Roma, il 21 agosto 1900.

Per il Direttore Capo della Divisione III
E. VENEZIAN.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione III — Sezione IV

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 9 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di* maggio *1900.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4683	Battista Onorato, a Napoli.	25 aprile 1900	La parola *Antilepsi* comunque scritta, seguita dalla firma in rosso *Onorato Battista* e dalla parola *Napoli.* Questo marchio sarà applicato sui recipienti in genere che contengono il prodotto, consistente in un medicinale e sulle carte di commercio.
4514	Genevois Felice e Figli (Ditta), a Napoli.	26 ottobre 1899	Etichetta divisa in tre scomparti rettangolari listati in oro, col lato superiore arcuato. Lo scomparto centrale, maggiore, porta in alto una fascia a lembi rivoltati con la scritta *Idro Chinina Genevois* e più sotto uno spazio a cornice con fregi a fondo verde Nilo, nel cui mezzo spicca un'armilla circolare rossa sormontata da un segmento di fascia circolare pure rossa e recante la parola *Saponeria* in bianco. Sopra il segmento lo stemma reale d'Italia. L'armilla porta la iscrizione *Felice Genevois & Figli Napoli*, disposta in circolo, mentre nel suo campo centrale, a fondo bianco, compeggia un *G* contenente la figura di un'ape in oro. Intorno al *G* si legge *A l'abeille d'or, Marca depos.* e ai lati — *F & F* — In basso, a destra ed a sinistra dell'armilla, sono disposte a semicircolo sei medaglie e frammezzo ad esse, sotto all'armilla, sta lo stemma reale d'Italia. In fondo allo scomparto un' altra targhetta porta la leggenda — *Igiene dei capelli — Shampoing-Toletta — Vendesi in tuto il Regno d'Italia, ed all'estero — N. 236. Brevetto Genevois Depositato* — in lettere nere e rosse su quattro righe. I due scomparti laterali contengono diciture relative ai fregi e all' impiego del prodotto in caratteri neri e rossi di diversa forma e grandezza. Questo marchio sarà applicato alle bottiglie, agli involucri, imballaggi, contenenti la Idrochinina e sulle carte di commercio.
4515	Gli stessi.	26 id. »	Etichetta divisa in tre scomparti: in quello centrale, di forma quadrata, è inscritto un circolo a fondo verde Nilo pallido, con in mezzo un'armilla circolare rossa circondata da un segmento di fascia circolare pure rossa, e recante la parola *Saponeria* in bianco, sopra il segmento lo stemma reale d'Italia. L'armilla porta l'iscrizione *Felice Genevois & Figli, Napoli,* disposta in circolo, mentre nel suo campo centrale, a fondo bianco, campeggia un *G* contenente la figura di un'ape in oro. Intorno al *G* si legge: *A l'abeille d'or, Marca depos.* e ai lati - *F & F.* - In basso, a destra ed a sinistra dell'armilla, sono disposte a semicircolo sei medaglie e frammezzo ad esse, sotto all'armilla, c'è lo stemma reale d'Italia. In alto, dentro una targhetta arcuata, si legge

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Balsamico Genevois e sotto ad essa *Acqua da toletta.* Superiormente alle medaglie sono le parole *Il più soave* a sinistra e *Profumo* a destra. In ciascuno dei quattro spazi risultanti fra il quadrato ed il circolo è inscritto un fregio, dentro cui è riprodotta entro un circoletto la vignetta del *G* con l'ape. I due scomparti laterali dell'etichetta sono rettangolari e portano ciascuno ad una estremità l'armilla rossa completa, quale si vede nel centro dell'etichetta quadrata, ed all'altra un circolo con la vignetta dell'ape. Lo spazio rimanente è occupato da un'iscrizione relativa alle contraffazioni. Questo marchio sarà applicato alle bottiglie, involucri, imballaggi contenenti il Balsamico Genevois e alle carte di commercio.
4645	Maiello Domenico, a Napoli.	23 marzo 1900	Etichetta rettangolare recante in alto la figura di un grifo con una Vittoria nuda che porta nella mano sinistra una corona e nella destra una bandiera su cui è scritto *Lucido Vittoria.* Il grifo nel correre travolge altri quattro piccoli grifi raffiguranti altrettanti prodotti consimili, le cui denominazioni si leggono rispettivamente a lato di ciascuno, e cioè *Lucidi speciali — Vernici — Grasso lucido — Cromatine.* Sotto alla vignetta un rettangoletto porta la parola *Nero* con ai fianchi le altre due *Marca depositata.* Al disotto in due colonne dieci rettangoletti a vari colori con la indicazione dei medesimi in testa a ciascuno. Lungo i due lati maggiori dell'etichetta sono due iscrizioni, una per parte, sul modo di usare il prodotto. Nel mezzo, fra le due colonne di rettangoletti leggesi, il fac-simile della firma *Domenico Maiello* e in fondo all'etichetta *Napoli (Italy).* Questo marchio sarà applicato ai recipienti che contengono il lucido per cuoio.
4652	Merck E. (Ditta), a Darmstadt, (Germania).	27 id. »	La parola *Bromipin* comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato sui recipienti in genere che contengono composti chimici medicinali e sulle carte di commercio.
4653	La stessa.	28 id. »	La parola *Eumenol* comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato sui recipienti in genere contenenti un preparato farmaceutico e sulle carte di commercio.
4654	La stessa.	29 id. »	La parola *Haemogallol* comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato ai recipienti in genere contenenti composti chimici medicinali e sulle carte di commercio.
4398	Mirto D. & *I.* (Ditta), a Palermo.	28 giugno 1899	Un'impronta con le parole *D. & I. Mirto Nec plus ultra Sumac ventilé.* Sotto a queste, due triangoli intrecciati con le lettere *D. I., M.* e due stellette ai fianchi; più giù la parola *Palermo.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Questo marchio sarà applicato ai sacchi e balle di sommacco che la richiedente fa confezionare e spedire.
4449	Pini H.nos y C.ia (Ditta), a Buenos-Aires.	18 agosto 1899	1° Etichetta quadrata bordata in rosso, dentro la quale è iscritto un cerchio nero contenente a sua volta tante zone circolari concentriche rosse e bianche alternate da circoli neri. La zona rossa maggiore porta la iscrizione *El mejor de todos los licores Pini H.nos y C.ia Destiladores y licoristas.* Una targhetta, posta orizzontalmente a traverso dell'etichetta, porta la parola *Aperal.* Nello spazio bianco centrale si legge: *Licor higiénico tonico y estomacal premiado en las principales exposiciones.* A ciascuno dei quattro angoli dell'etichetta c'è la parola *Aperal* in nero sopra un fondo rosa tratteggiato. Sotto all'etichetta si legge: *Buenos-Aires.* 2° Etichetta rettangolare bordata in rosso e contenente a sinistra delle medaglie delle esposizioni di Buenos-Aires e Torino e a destra un circolo a tratteggio verdastro con il monogramma *C H P* intrecciato. In alto si legge *Recompensas obtenidas*; sotto, a ridosso del circolo, *Gran diploma de Honor Esposicion de Génova 1892. 10 Grandes Premios en las Diversas Exposiciones Concurridas* su cinque righe; in fondo *Casa Fundada el año 1864.* 3° Etichetta bianca con cornice a fregi contenente una iscrizione spagnola sui pregi del prodotto e sul modo di evitare le contraffazioni, seguita in fondo dal fac-simile della firma *Pini H.nos* & *C.* Sul fondo e nel mezzo dell'etichetta figura il monogramma suddetto *C H P* dentro un circolo a tratteggio verdastro, circondato da raggi. 4° Una capsula metallica con sette stelle recante le parole *Aperal Pini H.nos y C.* da applicarsi sul tappo delle bottiglie. 5° Foglio di carta velina con la dicitura *Licor Estimulante Higienico Tonico y Estomacal Aperal marca Registrada Propietad esclusiva de Pini H.nos y C.ia Buenos-Aires. Ultimas Recompensas obtenidas Medalla de oro — Exposicion de Turin 1898. Medalla de oro Exposicion Nacional de Buenos-Aires 1898.* Questo marchio sarà applicato sulle bottiglie, imballaggi ecc. contenenti il liquore detto Aperal e sulle carte di commercio.
4648	Zappoli fratelli (Ditta), a Bologna.	30 marzo 1900	Etichetta quadrata con angoli arrotondati a fondo bleu-pallido e disposta con una diagonale sulla verticale. In essa è inscritta una zona circolare giallognola su cui è impressa all'ingiro la iscrizione *F.lli Zappoli, Bologna.* Una fascia orizzontale con fori, sulla quale sono le parole *Marca di fabbrica*, nere su fondo rosso, attraversa l'etichetta e divide il campo centrale della zona in due parti, delle quali l'inferiore a fondo bianco contiene la parola *depositata* ad arco. Il centro della etichetta è occupato da uno scudo addossato alla fascia e dentro al quale si vede una torre merlata con porta aperta alla base. Questo marchio sarà dalla richiedente applicato ai salumi suini di sua fabbricazione.

Roma, li 3 agosto 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,216,320 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di Celesia Nicolina fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della di lei madre Frego Catterina, vedova Celesia Angelo, domiciliata in Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Celesia Nicolino fu Angelo, minore ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,168,558 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 220, al nome di Giacchetti Bice o Beatrice di Vittorio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giachetti Bice o Beatrice di Luigi Vittorio, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 29 agosto, in lire 106,59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

28 agosto 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 $\%$ *lordo*	99,74 $^1/_2$	97,74 $^1/_2$
	4 $^1/_2$ $\%$ *netto*	109,68 $^3/_4$	108,56 $^1/_4$
	4 $\%$ *netto*	99,45 $^5/_8$	97,45 $^5/_8$
	3 $\%$ *lordo*	61,70 $^7/_8$	60,50 $^7/_8$

CONCORSI

Avviso

Il primo Presidente della Corte di appello delle Calabrie, Presidente della Commissione per l'esame degli aspiranti alla professione di perito calligrafo in Catanzaro, fa noto ch'essi aspiranti dovranno presentare la domanda, insieme ai documenti richiesti dai Regi decreti 25 maggio 1858 e 14 agosto 1862, n. 766, nel suo ufficio dal dì 1° a tutto settembre del corr. anno.

L'esame avrà luogo nei giorni 13 e 14 del mese di febbraio 1901 alle ore 10 a. m. innanzi alla Commissione all'uopo destinata, che si riunirà nella sala della Sezione di accusa presso la suddetta Corte.

Catanzaro, il 25 agosto 1900.

Pel Primo Presidente
Il Presidente di Sezione
A. SORRENTINO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Relazione *della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di diritto civile nella R. Università di Bologna.*

La Commissione nominata pel concorso alla cattedra di diritto civile nella R. Università di Bologna e composta dei professori Francesco Filomusi-Guelfi, Vittorio Polacco, Vincenzo Simoncelli, Giuseppe Brini, Giampietro Chironi, s'è riunita in seguito a convocazione ministeriale il 15 del volgente mese, e s'è costituita eleggendo con le forme regolamentari il prof. Filomusi-Guelfi a presidente, ed il prof. Simoncelli a segretario. Nelle molte sedute che tenne, per la giusta preoccupazione dei Commissari che la gravità dei lavori corrispondesse alla importanza del concorso, notevole per la fama dell'Università e la estimazione di non pochi concorrenti, vennero lungamente e minutamente vagliati i titoli presentati al suo giudizio: e dei risultati di tale ampia indagine e del giudizio ultimo che ne conseguì dà ora notizia la relazione seguente.

Concorrono i signori:

1. Ramponi Lamberto,
2. Venezian Giacomo,
3. Vitali Vittore,
4. De Pirro Vito,
5. Fiorentino Pietro,
6. Bensa Paolo Emilio,
7. Cavallaro Freni Salvatore,
8. Dusi Bartolomeo,
9. Piola Giuseppe,

10. Cuturi Torquato,
11. Sterio Melchiorre,
12. Coviello Nicola,
13. Bianchi Emilio,
14. Coviello Leonardo,
15. Tartufari Luigi,
16. Brezzo Camillo,
17. Ratto Lorenzo,
18. Longo Filippo,
19. Ascoli Alfredo,
20. Atzeri-Vacca Francesco.

Si ritirarono i sigg. Ratto, De Pirro e Vitali.

Ramponi Lamberto. Di buon criterio e di notevole coltura giuridica dànno prova i titoli che questo candidato presentò al concorso; in minor modo i primi che pubblicò (*Le presunzioni nel diritto civile; Determinazione del tempo nei contratti: La condizione di vedovanza*), dove la natura degli argomenti non sempre corrisponde alla trattazione, non condotta sovente con la preparazione e profondità necessarie: meglio invece nell'ultimo, intitolato dal *diritto di ritenzione.*

Il quale con più favorevole luce ne presenta i meriti, la chiarezza cioè del dettato, la miglior cura nel raccogliere con buona critica i materiali, che l'A. deduce pure dalla legislazione comparata, sebbene ciò non faccia con quel metodo che al chiarimento del diritto vigente occorrerebbe; e da ultimo il criterio costruttivo che vi fa mostra di maggiore agilità e finezza acquistate. Vero è che il lavoro è in alcuni punti condotto con qualche leggerezza, e che il concetto stesso dell'istituto vi è talvolta allargato a confini che mal vi consentono; ma ciò non altera la favorevole considerazione tenuta pei meriti rilevati, cui pur s'aggiunge la molta valentia didattica largamente constatata dai documenti che la Commissione ebbe in esame.

Venezian Giacomo. Si segnala su tutti questo candidato pel vigoroso e fine ingegno giuridico, ben nutrito di profonda e consoia cultura, tratta non soltanto dalle dottrine strettamente riferentisi allo studio del diritto, ma dalla scienza filosofica e dall'economia: e questa ricchezza di materiali il concorrente adopera nei suoi varî scritti con sicurezza e padronanza intera di metodo.

Il suo valore singolare, che talvolta appare come oscurato dal difetto di chiarezza che gli si rimprovera, e che è conseguenza del profondo lavorio del pensiero dibattentesi tra la visione netta del concetto e una forma incisiva atta ad esprimerla, s'era già addimostrato in brevi scritti; e cioè lo studio della *causa*, dove peraltro la parte giuridica dell'argomento non pare a sufficienza sviluppata, il contributo sul *danno* e sul *risarcimento*, notevole per l'acume col quale è ricercata e posta la concezione fondamentale del lavoro, la monografia sul riparto dell'asse, dove la conoscenza intima e minuta del dritto positivo si dimostra a traverso le formule algebriche cui riduce l'esposizione con danno della perspicuità, e finalmente lo scritto recente intorno la riforma della proprietà immobiliare. Di poche pagine è composto questo lavoro, ma la posizione del grave problema nei varî e sempre importantissimi aspetti vi è fatta in modo così preciso e la trattazione vi è così esauriente, che lo si deve porre tra le migliori cose pubblicate sull'argomento.

Su tutti gli altri titoli s'eleva poi per la maggior importanza che ha in ragione dello studio che il concorrente vi ha posto, la monografia sull'usufrutto: ingegno e coltura, resa compiuta dal savio uso che vi è fatto della legislazione comparata, hanno concorso a dare a questo studio un posto notevole nella letteratura giuridica. Vero, che assieme a vigorose sintesi di trattazioni speciali, come il *lascito dell'usufrutto* nel I volume, l'*inventario* e la *cauzione* nel II, si notano disuguaglianze non poche; vero che la concezione stessa dell'usufrutto parrebbe derivata non senza sforzo dalle idee economiche dello scrittore; ma queste considerazioni non alterano la forte ed originale valentia del concorrente.

Fiorentino Pietro. Titolo d'elogio a questo candidato è l'assiduità sua al lavoro: sebbene alla quantità delle pubblicazioni che presenta, sia ben lungi da corrispondere la bontà della trattazione che fa dei varî e gravi argomenti.

La cultura vi apparisce difatti dove insufficiente, dove troppo antiquata: ed il metodo non ostante gli sforzi che il concorrente fa a migliorarlo, è assai inadeguato all'indirizzo scientifico moderno. Riman sempre come il più apprezzabile, tra i suoi scritti quello sul diritto internazionale privato (1869), se specialmente si badi al tempo in cui fu pubblicato: e degno di qualche considerazione è pure il lavoro intorno al progetto di Codice penale (1876): ma gli altri tutti non molto hanno di notevole all'infuori dello sforzo visibile all'Autore di far bene, senza peraltro riuscirvi sempre come vorrebbe. Questi difetti vietano che si dia valore alla recente pubblicazione intitolata delle « Associazioni in genere e delle società di mutuo soccorso » dove l'A. informa i concetti suoi meglio che ai principî giuridici ad un vago sentimento di equità: in particolar modo poi inesattezze si rilevano nel punto ov'è trattata la « comunione ».

In confronto delle osservazioni or fatte, non si deve tacere che lo scritto sul *caso* è condotto in molte parti con vivacità e giustezza di critica, per cui acquistano pregevole importanza alcuni dei risultati che vi sono proposti.

Bensa Paolo Emilio. È conosciuta la valentia didattica di questo concorrente, la di cui cultura giuridica meglio sarebbe determinata nel suo pregio, se uno dei maggiori suoi titoli, le note apposte alla traduzione italiana delle Pandette del Windscheid non apparisse fatto in unione ad altri, senza costante designazione del collaboratore che particolarmente vi ha contribuito. Degli altri suoi scritti, è condotto con sicuro criterio giuridico quello sui figli minori dell'interdetto: l'ultimo poi ch'è il « Compendio d'introduzione ed istituzioni », se dà sempre buona prova della dottrina del concorrente e del valor suo d'insegnante, ha il non leggiero difetto dell'esservi non convenientemente curata la parte generale e d'introduzione, e la non compiutezza e la poca precisione di alcune definizioni date. La coltura e le qualità didattiche valsero al candidato le proposte fatte dall'illustre Facoltà, cui appartiene, per la sua nomina a professore straordinario prima d'istituzioni di diritto civile e poi di diritto civile.

Cavallaro Freni Salvatore. La ragione della considerazione che vuolsi avere a questo concorrente, è la sua lunga carriera didattica nella Facoltà catanese, che più volte lo propose all'insegnamento di varie materie giuridiche. Nei suoi scritti apparisce di versatile ingegno e di coltura non insufficiente sebbene priva di profondità e di originalità: le monografie sui modi di acquisto della proprietà e sul testamento pubblico non hanno importanza scientifica, ma l'esposizione vi è fatta con elementare chiarezza: e lo studio sulla *locazion di opere* non è condotto con bontà di metodo, nè corretto è il modo col quale vi è fatto uso della legislazione comparata, sebbene la materia vi sia distribuita in conveniente ordine.

Il lavoro più recente, ch'è quello sulla filiazione naturale, segnala invece un certo miglioramento: ma non tale che la posizione del concorrente possa averne vantaggio.

Dusi Bartolomeo. L'acuto criterio giuridico e la ricchezza e serietà della cultura pongono questo concorrente tra i giovani che dànno migliore promessa di sè per buoni studî di diritto civile.

Il suo lavoro sull'*eredità giacente* è monografia notevole pel metodo col quale è condotta, per l'eleganza con cui sale alla costruzione del concetto generale e scende poi allo studio delle questioni speciali: la monografia sulla *successione del possesso* dà pur prova di questo lodevole metodo di ricerca, e della ricca coltura, ma vi apparisce già un difetto che più si osserva in altro lavoro, e cioè la non sufficiente preparazione a trattare in

egual modo le molte e non facili particolarità in argomento d'indole ampia e generale: e lo scritto sulla « revocabilità dei diritti » presenta in modo più saliente tale disuguaglianza, tali incertezze. Invece il lavoro più recente, ch'è quello sulla « retroattività delle condizioni » sebbene manchevole nella vigoria filosofica nella parte ov'è determinato il concetto di condizione in rapporto al volere, mostra nuovamente nell'A. le qualità, per cui ottenne sempre meritati incoraggiamenti.

Piola Giuseppe. Non ha titoli didattici, e gli scientifici son difettosi: la coltura vi è in generale insufficiente e dell'importanza che la ricerca storica ha per lo svolgimento, e la fissazione dei concetti giuridici, il concorrente non sa: il metodo della trattazione non è scientifico. Queste mende son gravi nella monografia sulla « patria potestà » dove l'A. mostra di non sceverare, come avrebbe dovuto, il concetto informatore dell'istituto dall'ufficio e dal potere tutelare, e non sempre opportunamente e con sforzo parecchio adduce al suo argomento varie disposizioni della legge civile e di altre leggi speciali; sono ancor più gravi nello scritto sugli « elementi di logica giuridica » concepito e formato con leggerezza; soltanto alcuni dei lavori pubblicati nel « Digesto italiano » accennano ad un miglioramento di coltura.

Cuturi Torquato. Molte pubblicazioni presenta questo concorrente, del quale appar notevole la lunga carriera didattica: tutte presentano eguali pregi ed eguali difetti, e forse l'ultima, a giudicarne dalla breve parte ch'è uscita fin qui, accusa maggiori mende che le altre non abbiano.

Lodevole è nel candidato la cura di ricercare il movimento del diritto nelle dottrine dei giureconsulti medioevali, e molti sono i materiali che per tal lavoro acquista: ma spesso gli vien meno quello spirito critico che occorrerebbe ad indagare e seguire nei loro varî momenti e nelle varie forme che assumono nella vastità della esposizione, i concetti sui quali i dottori non costruiscono teorie ma fondano le decisioni.

Questi pregi e questi difetti di metodo si osservano nel lavoro sulla « dichiarazione giudiziale della paternità » e nei due scritti più importanti, intitolato l'uno « delle sostituzioni e dei fedecommessi » dove è ben trattata la parte delle *fiducie*, e l'altro delle « tradizioni della scuola giuridica di Perugia »; s'osservano in egual modo nel trattato della *vendita*, dove talune delle gravi questioni fondamentali non sono studiate e rese con la profondità di ricerche che lo stato presente della scienza civilistica esige, sebbene la materia vi sia convenientemente ordinata e chiaramente esposta: e paiono più gravi le mende nel recente scritto sulla *compensazione*, di cui è sempre ristretto al diritto comune l'apparato dottrinale non finora usufruito pel diritto civile; quantunque di questo lavoro per non essere ancora interamente completato, non si possa dare giudizio compiuto.

Sterio Melchiorre. Nei titoli di questo candidato è palese la ristrettezza della cultura giuridica, la debolezza di spirito critico, e la mancanza di buon metodo: i lavori sul *nome*, sulla *nullità delle obbligazioni*, sull'*interposta persona* poco si raccomandano all'attenzione degli studiosi, ed i varî contributi alla teoria dell'*incapacità*, non conferiscono a migliorare od attenuare questo giudizio. Vero è che qualcuno di questi ultimi (*incapacità proibitiva nell'esercizio della patria potestà ed incapacità tutelare*) ha il pregio della comparazione tra il Codice civile ed il Codice penale nelle disposizioni attinenti alla materia studiata: ma tal pregio non compensa la gravità dei difetti generali osservati, ch'egli tuttavia mostra buona attitudine a correggere.

Coviello Nicola. Il fine criterio, la cultura estesa, la conoscenza profonda della legge civile, la saviezza del metodo, la felice scelta degli argomenti, la chiarezza perspicua dell'esposizione, assegnano a questo concorrente un posto notevole tra i cultori delle discipline giuridiche, e notevolissimo tra quanti tolsero parte al presente concorso; nel quale rispetto ad altri è in condizione di lieve inferiorità perchè dal confronto apparve nei suoi scritti la fretta soverchia nel generalizzare e nell'applicare le generalità poste, e la minor coltura nelle discipline filosofiche ed economiche, così necessarie al civilista.

I suoi primi lavori sulle « servitù irregolari », sui « giudicati di Stato », sul « diritto di superficie » fecero conoscere ed apprezzare le belle doti di giurista ch'egli ha, e gli accrebbero estimazione favorevole i minori scritti sul « mandato qualificato » e sul « contratto estimatorio » e la monografia sul *caso*. Contributo questo assai pregevole, sebbene a molti sia parso che in qualche punto la profondità della ricerca venga meno, ed il criterio costruttivo accusi qualche debolezza: le quali mende non poche volte appaiono nella « successione dei debiti » dove maggiore vigoria critica occorreva nella discussione sul canone enfiteutico; e si mantengono pure nella recente opera sulla « trascrizione ».

La quale monografia, se per la estensione della materia ricercata e svolta, presenta disuguaglianze di studio non poche e non lievi, attesta nel modo più onorevole l'operosità scientifica dell'autore, e giustifica ancor meglio la bella considerazione che egli ha presso i cultori del diritto civile.

Bianchi Emilio. Di questo candidato, è maggior titolo la lunga carriera didattica, in confronto alla qualità dell'operosità sua. Molti sono gli scritti ch'egli ha presentato al giudizio della Commissione, e certo vanno apprezzati qual prova d'incessante attività, nonchè di conoscenza del nostro diritto positivo: vi è sempre chiara l'esposizione, ma spesso vi si desidererebbe maggiore profondità e coltura. Questi difetti che scemano l'importanza dei suoi lavori sul *divorzio*, sul *catasto ed i suoi effetti giuridici*, sui *privilegi e le ipoteche* (e in quest'ultimo la superficialità della trattazione è ancor più notevole), son minori nella monografia sul *contratto di matrimonio*, dove la materia è svolta con ordine e chiarezza sufficienti; e son pure minori in qualcuno degli studî contenuti nel libro « Studî ed appunti di diritto civile » (com'è quello sull'articolo 842 del Codice civ.), in cui anche il metodo appar di molto migliore.

Coviello Leonardo. Fin dai primi lavori che questo concorrente pubblicò si poterono apprezzare le belle doti di giurista che lo distinguono; l'agilità e l'acutezza dell'ingegno è pari alla ricca conoscenza ch'egli ha del diritto positivo e delle discipline occorrenti a studiarlo con serietà di ricerca.

Son perciò notevoli i suoi lavori intorno l'*usucapione delle servitù prediali*, e sui *contratti preliminari*, e (sebbene l'importanza di questi ultimi sia minore) ancor quelli intorno la *responsabilità dall'offerta*, e sul *patto d'ipoteca per mutuo eventuale*; certo, l'indagine non sempre e in tutti i punti matura, e specialmente nella monografia sui *contratti preliminari* certe particolarità sono trattate leggermente; certo in più luoghi si può dissentire dai risultati che l'autore propone, ma vi risaltano sempre l'acume dello scrittore e lo spirito logico.

Tartufari Luigi. Notevole è l'operosità di questo concorrente, ed i suoi lavori sono per molti lati pregevoli. La monografia sul *contratto a favore di terzi* accusa l'influenza soverchia esercitata dallo studio delle dottrine germaniche sull'ingegno dell'autore; vi sono compiutamente esposte le vicende che la teoria ebbe, ma l'intelligenza data alla legge positiva italiana (Codice civ. a 1128) forse resiste assai alla ragione storica che questo chiarisce e giustifica. Del pari lo studio sulla « rappresentanza » non par molto originale nella posizione dei concetti fondamentali, e nelle applicazioni rivela in diversi luoghi non molta profondità d'indagine, ma è lodevole la vastità della tela e la raccolta dei materiali e della letteratura.

Il trattato sulla vendita commerciale è una facile esposizione della materia, dove l'autore mostra ancora una volta la sua elogiabile conoscenza del diritto commerciale coordinato armonicamente alla civilistica ed il buon criterio giuridico e senso pra-

tico ch'egli aveva già spiegati in varî articoli di critica giurisprudenziale. Ma il titolo presentato a questo concorso ai pregi dell'autore nulla aggiunge; per l'apparato dottrinale ristretto, per la debolezza delle ricerche, questo lavoro intorno la regola « servitus in faciendo consistere nequit », specialmente nella parte che doveva essere fondamentale, il concetto cioè degli oneri reali, è difettoso.

Alle favorevoli considerazioni sul valore degli scritti del concorrente, s'aggiunge la sua conosciuta valentia didattica; buona fama egli ha di efficace e diligente insegnante.

Brezzo Camillo. Il buon criterio, avvivato talvolta da felice ed acuto intuito, la seria cultura, il metodo ch'è rigorosamente scientifico, dove non esagera in una schematica non lodevole, sono i meriti che in precedenti concorsi giustificarono il favorevole apprezzamento dei lavori presentati dal concorrente: e se in questo non ne presenta di nuovi, vuolsi però tener conto dei progressi da lui fatti nella carriera dell'insegnamento. Le monografie sulla *mancipatio* e sulla *rei vindicatio utilis* mostrano quanto lo scrittore sia versato nella dottrina romanistica; il contributo che s'intitola della *revoca degli atti fraudolenti*, che riman finora il lavoro più importante che il concorrente abbia scritto, ottenne un posto assai lusinghiero nella letteratura giuridica, ed ebbe pure l'ampio suffragio dei pratici.

Certo in questo scritto si osservano varie mende, di cui l'autore alcune corresse in altri lavori riferentisi all'argomento svolto: l'analisi storica non è sempre egualmente profonda, qualche affermazione non è giustificata come l'importanza sua vorrebbe, il metodo e l'ordinamento della trattazione conferiscono in varî luoghi oscurità molta ai concetti: ma nell'insieme il valore intrinseco del libro giustifica le liete accoglienze che ebbe.

Di minor pregio, ma sempre notevoli, sono gli altri titoli riferentisi all'*azione pubbliciana*, alla *sostituzione fedecommissaria*, alla *condizione risolutiva*, alla *massa ereditaria ed al suo reparto*: con vigoria di critica e di ragionamenti è condotto il 1° di essi, felici intuizioni trovansi nel 2°; e molto e vario materiale è messo assieme nell'ultimo, quantunque la trattazione vi appaia come slegata, e avvinta a presupposti fondamentali, di cui non è fatta la dimostrazione.

Longo Filippo. Le monografie che questo candidato ha scritto, sul *caso* la 1ª, sulla *surrogazione legale* la 2ª, avrebbero il merito del buon apparato dottrinale, se alla dottrina altrui l'autore avesse ricorso per dedurne ampî materiali allo studio personale suo e non per seguirlo troppo servilmente, senza richiamo alcuno o con richiamo incompiuto dei fonti ond'è attinta. Per il che questi lavori si presentarono in luce non buona al giudizio della Commissione, che poi segnalò in essi, e specialmente nell'ultimo, gravi leggerezze e insufficienza di trattazione: l'applicazione dei principî ad istituti speciali, spesso non vi procede con esattezza e sicurezza di logica.

Ascoli Alfredo. I contributi che agli studî di diritto romano dette questo forte e valente romanista, giustificano ampiamente l'estimazione che, quale insegnante di pandette, egli gode da tempo presso gli studiosi. Basterà ricordare la monografia sull'*interdetto Salviano e l'origine della ipoteca*, sull'*usucapio pro herede*, e sulle *obbligazioni solidali*, dove rifulgono lo spirito acuto ed indagatore, la compiuta padronanza del materiale di studio, il metodo correttissimo: di questi scritti, l'ultimo, per la risoluzione che vi è posta, ha importanza notevole anche per gli studiosi del diritto civile odierno.

Al quale si riferiscono alcune note giurisprudenziali, ben pensate e scritte, è vero, ma accusanti l'incertezza dell'autore nel trattare questa nuova materia direttamente, e non per semplice raffronto ai fonti di diritto romano.

Il nuovo lavoro sulle donazioni, trattato è detto dall'autore, ma non è, perchè l'ampia e difficile materia non vi è compiutamente ed organicamente studiata ed esposta; e sebbene molti dei difetti che il libro ha nella parte relativa al diritto odierno, si possano spiegare osservando che l'autore intese a comporre comparativamente due trattati, in diritto romano l'uno, e in diritto civile attuale l'altro, pure non si può negare che la trattazione puramente civilistica in molte sue parti non soddisfa.

Della lunga e profonda elaborazione storica per cui il diritto vigente dove si connette dove si separa nettamente dal romano, non apparisce traccia importante, onde la discutibile interpretazione di talune disposizioni della legge civile; delle dottrine economiche, pur esse occorrenti a chiarire l'ordinamento attuale dell'istituto e della ricca letteratura francese sull'argomento si sarebbe desiderato maggior conto; e si sarebbe pur desiderato nella trattazione il sussidio del diritto comparato.

Dal candidato però non si può contendere la felice attitudine agli studî del diritto civile vigente, forte com'è della coltura romanistica che di tali studî è necessario presupposto e fondamento: e quest'attitudine egli più vantaggiosamente esplicherà quando abbia acquistati appieno gli altri elementi che la scienza del diritto attuale richiede.

Atzeri-Vacca Francesco. Nei varî scritti, che questo concorrente ha pubblicato, dà buona prova di cultura giuridica non ristretta alla sola legge civile: agli studî di diritto romano ha pur dato contributi, che gli meritarono l'eleggibilità in più concorsi a cattedre di pandette e d'istituzioni. Il suo lavoro sugli *atti di emulazione*, se in molta parte è privo di originalità, ha il merito dell'esposizione chiara e compiuta: quello più notevole intorno la *gestion di affari* è condotto con sufficiente apparato di dottrina e di giurisprudenza.

Vero è, che la materia non vi apparisce ordinata con metodo sempre corretto, che la costruzione stessa del concetto fondamentale tradisce qualche incertezza, e che la ragion di molte «applicazioni speciali » è discutibile assai: ma pur con tali mende, il libro attesta il merito del concorrente, che si rivela in altri due brevi scritti. Il 1° tratta della *cosa giudicata in rapporto alla servitù dovuta al fondo comune*, e la questione è discussa con buon criterio e lodevole ordine; il 2° con eguali pregi tratta dell'idoneità delle chiese ad essere oggetto di dominio.

A questi titoli scientifici unendo ora la considerazione dell'eleggibilità ottenuta in concorsi di diritto romano, ed i titoli didattici presentati, par che il candidato possa giustamente meritare l'eleggbiità.

Son questi i risultati del minuto esame e della lunga discussione intorno ai titoli dei varî concorrenti. Esaurita tal parte del suo compito, la Commissione procedette ad accertare a quali dei candidati spettasse l'eleggibilità di pieno diritto per essere già insegnanti ordinari della materia, o per averla già ottenuta in precedenti concorsi all'ufficio di professore ordinario di diritto civile tenuti entro il quinquennio: e risultarono eleggibili di pieno diritto:

Ramponi Lamberto, eleggibile nel concorso di Messina (1895) e di Catania (1896);

Venezian Giacomo, professore ordinario di diritto civile nell'Università di Messina;

Fiorentino Pietro, eleggibile nel concorso di Messina (1895), e di Catania (1896);

Bensa Paolo Emilio, id. id.;

Cavallaro Freni Salvatore, id. id.;

Dusi Bartolomeo, id. id.;

Cuturi Torquato, eleggibile nel concorso di Messina (1895);

Coviello Nicola, professore ordinario di diritto civile in Catania;

Bianchi Emilio, eleggibile nel concorro di Messina (1895);

Coviello Leonardo, eleggibile nel concorso di Catania (1896);

Tartufari Luigi, professore ordinario di diritto civile nell'Università di Macerata;

Brezzo Camillo, eleggibile nel concorso di Messina (1895), e di Catania (1896);

Longo Filippo, eleggibile nel concorso di Catania (1896).

Si venne poscia al giudizio di eleggibilità degli altri concorrenti, e prima di procedervi i commissari s'accordarono in ciò, che rigoroso fosse il criterio di giudicare, per l'importanza grave dell'ufficio (professore ordinario) pel quale è stato indetto il concorso e per la fama dell'Ateneo bolognese; e la votazione segreta dette il risultato seguente:

Ascoli Alfredo;

Atzeri Vacca Francesco, dichiarati, con unanimità di voti, eleggibili;

Piola Giuseppe;

Sterio Melchiorre, dichiarati, pure con unanimità di voti, ineleggibili.

I concorrenti eleggibili e dichiarati eleggibili, vennero poi, a voto palese ed unanime, così graduati:

1. Venezian Giacomo;
2. Coviello Nicola;
3. Ascoli Alfredo e Tartufari Luigi;
4. Brezzo Camillo;
5. Ramponi Lamberto;
6. Bensa Paolo Emilio, Bianchi Emilio, Caturi Torquato;
7. Dusi Bartolomeo;
8. Coviello Leonardo;
9. Fiorentino Pietro;
10. Cavallaro Freni Salvatore;
11. Atzeri-Vacca Francesco;
12. Longo Filippo

E pure a voti unanimi, si attribuirono così i punti:

1. Venezian Giacomo punti 45.
2. Coviello Nicola punti 43.
3. Ascoli Alfredo e Tartufari Luigi punti 42.
4. Brezzo Camillo punti 40.
5. Ramponi Lamberto punti 39.
6. Bensa Paolo Emilio, Bianchi Emilio, Cuturi Torquato punti 38.
7. Dusi Bartolomeo punti 38.
8. Coviello Leonardo punti 37.
9. Fiorentino Pietro punti 35.
10. Cavallaro-Freni Salvatore punti 33.
11. Atzeri-Vacca Francesco punti 32.
12. Longo Filippo punti 30.

La Commissione dichiara che nella graduazione collocò nel medesimo posto (il 3°) in ordine puramente alfabetico i concorrenti Ascoli e Tartufari; dichiara pure che ha posto nel medesimo grado (il 6°), sempre in ordine puramente alfabetico, i concorrenti Bensa, Bianchi e Cuturi.

In conseguenza di questi risultati, la Commissione designa come professore ordinario di diritto civile nell'Università di Bologna, il professore Giacomo Venezian.

Letta ed approvata la presente relazione, il 24 aprile 1899.

Prof. Filomusi-Guelfi.
V. Simoncelli.
G. Brini.
V. Polacco.
G. F. Chironi, *relatore.*

Il Consiglio Superiore ha approvato, senza osservazioni, gli atti della Commissione.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie dalla China scarseggiano, e si hanno solo numerosi particolari sui fatti passati e specialmente sulla presa di Pekino e sulla battaglia che la precedette.

Un telegramma della *Kölnische Zeitung* da Berlino mette in guardia contro i dispacci sensazionali di fonte inglese, i due ultimi dei quali, e precisamente quello che annuncia la cattura dell'Imperatrice e quello relativo alla pretesa dichiarazione di guerra della Russia, non sono stati confermati.

Come particolarmente attendibili sono da riguardarsi i telegrammi di fonte russa, dai quali risulta che l'Imperatore, l'Imperatrice-vedova e tutto il Governo sono fuggiti; per la qual cosa alle Potenze è reso molto difficile l'avviare trattative di pace. Sol per questo la fuga del Governo è da deplorarsi, giacchè, quantunque il Governo chinese disponga nell'interno della China di masse enormi di truppe, è ormai escluso ch'esso possa opporre agli alleati efficace resistenza.

* *

La fuga della famiglia Imperiale, del principe Tuan e dei membri del Governo chinese è confermata oggi pienamente; il Console francese a Shangai telegrafa che l'Imperatore, l'Imperatrice vedova e gli altri si trovano nelle provincie dello Scen-si, a circa 400 chilometri da Pekino.

Un dispaccio del Ministro francese, Pichon, in data del 19 corrente, giunto ieri a Parigi, dopo avere annunziato l'occupazione di Pekino e la liberazione di Peï-tang, conferma la fuga della Corte imperiale e dice che è necessario di assicurare le comunicazioni con Tien-Tsin e prendere precauzioni contro un ritorno offensivo dei Chinesi.

Il dispaccio soggiunge che il personale delle Legazioni è in condizioni di salute molto tristi e che la maggior parte dei quartieri della città è in rovina.

* * *

L'occupazione di Amoy fatta isolatamente dai Giapponesi e l'azione anche isolata dei Russi nella Manciuria, sono oggetto di gravi preoccupazioni in Inghilterra. Un dispaccio da Londra, 27, al *Piccolo* di Trieste, dice:

« Qui si temono gravissime complicazioni nell'Estremo Oriente causa il contegno del Giappone che sostiene la dinastia, come lo prova il fatto che le sue truppe sole guardano il palazzo imperiale e come lo dimostra il consiglio dato a Li-Hung Chang di aggregarsi per le trattative di pace il Vicerè di Nanchino, Wuciang, mentre l'Inghilterra e l'America propenderebbero a punire l'Imperatrice.

« Mentre l'Inghilterra rifiuta Li-Hung-Chang, la Russia lo impone, proibendo perfino ai giornali russi di attaccarlo ».

A sua volta il *Petit-Bleu* di Parigi riceve da Londra per dispaccio una notizia che, se si dovesse confermare, produrrebbe certamente grandi complicazioni internazionali. In essa è detto: « Il Governo russo avrebbe già avviato trattative di pace, secondo le quali la Russia, la Germania e la Francia otterrebbero grandissimi vantaggi, mentre l'Inghilterra rimarrebbe quasi a bocca asciutta.

« I Governi russo, tedesco e francese sarebbero completamente d'accordo circa le condizioni di pace da imporsi alla China ».

Fortunatamente questa notizia, che diamo solo per debito di cronisti, pare smentita dal fatto che il Consiglio degli ammiragli europei ha deliberato di trattenere prigioniero il famoso Li-Hung-Chang fin quando le Legazioni di Pekino non avran fatto conoscere d'esser disposte a trattare con lui.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Gratificazione Reale. — S. M. il Re ha fatto pervenire al deviatore ferroviario di Pontedecimo, Michelangelo Garella, la somma di Lire cinquecento, accompagnando il dono con un elogio per l'atto di coraggio da lui compiuto nell'evitare, con pericolo della propria vita, un investimento di treni che sarebbe riuscito disastroso.

S. A. R. il Conte di Torino, giunto stamane a Pontedera, alla testa del suo reggimento, fu ricevuto dalle Autorità, dalle Associazioni con musiche e da grande folla.

I marinai italiani morti a Pechino. — L'*Esercito* reca:

Ecco i nomi dei valorosi marinai italiani caduti a Pechino in difesa delle Legazioni, avvertendo che appartenevano al distaccamento del sottotenente di vascello Paolini:

Secondo capo cannoniere — Marielli Pietro, nato a S. Teresa Gallura.
Sotto capo cannoniere — Milani Antonio, nato a Velletri.
Cannoniere scelto — Marsili Gaetano, nato a Porto S. Giorgio.
Id. — Manfron Francesco, nato a Torrebelvicino.
Id. — Piacenza Domenico, nato a Terlizzi.
Id. — Melluso Francesco, nato a Bagnara Calabra.
Id. — Zolla Francesco, nato a Milazzo.
Cannoniere — Fanciulli Luigi, nato a Porto S. Stefano.
Id. — Roselli Adeodato, nato a Peschiera.
Marinaio — Colombo Giovanni, nato a Sciacca.
Id. — Mazza Leonardo, nato a Trapani.
Id. — Danesi Vincenzo, id.
Id. — Boscarini Giuseppe, nato a Catania.

Di questi, quattro erano volontari, gli altri di leva; tutti poi erano celibi.

Il marchese Salvago-Raggi provvederà perchè le salme dei marinai siano sepolte in luogo conveniente.

La ripresa dei concerti, che avrà luogo domani sera, segnerà pure l'inizio dell'annunziata illuminazione parziale del Pincio, il quale verrà aperto al pubblico per la passeggiata serale.

I servizi delle bande verranno divisi fra la Villa e piazza Colonna, sera per sera alternativamente, eccetto il venerdì. Nelle sere in cui il concerto è a piazza Colonna, il Pincio rimarrà chiuso.

Domani sera suona al Pincio il concerto comunale.

Marina militare. — La R. nave *Amerigo Vespucci*, sulla quale sono imbarcati gli allievi nuovi ammessi all'Accademia navale, per compiervi la prima campagna d'istruzione, ha lasciato la Maddalena, diretta a Gibilterra. A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Stamane i piroscafi *Duchessa di Genova* e *Duca di Galliera*, della Veloce, sono partiti il primo da Las Palmas per Genova ed il secondo da Teneriffa per il Plata.

— Il *Venezuela* è partito da Rio Janerio, diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 28. — L'ammiraglio Courrejolles telegrafa che il Consiglio degli ammiragli ha informato le Legazioni estere a Pechino di avere deliberato di trattenere in rada Li-Hung-Chang fino a che le Legazioni non annunzino di avere consentito di aprire negoziati con lui.

VIENNA, 28. — Il Re e la Regina di Rumenia sono giunti nel pomeriggio.

Il Re si reca ad Ischl a visitarvi l'Imperatore.

GLASGOW, 28. — È morto un bambino riconosciuto affetto da peste bubbonica.

BERLINO, 28. — L'Imperatore riceverà nel pomeriggio l'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

BUCAREST, 28. — Il *Giornale di Rumania* è autorizzato a smentire le notizie circa pretesi conflitti alla frontiera fra le truppe rumene e bulgare, l'insulto della bandiera rumena a Rustciuk e l'ordine di mobilizzazione dell'esercito rumeno.

LOURENÇO MARQUES, 29. — Si dice che un vivo combattimento sia avvenuto a Machad's Dorp.

I Boeri sarebbero stati respinti con gravi perdite ed avrebbero abbandonato cannoni e munizioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 28 agosto 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 758,6.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 52.

Vento a mezzodì. . . . . SW.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 29°,0. Minimo 23°,7.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 4,5.

Li 28 agosto 1900.

In Europa pressione massima di 771 al N della Gran Bretagna; minima a 752 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sull'Italia superiore, fino a 4 mm. sulla Ligura e Sardegna, disceso lievemente altrove; temperatura in generale alquanto diminuita; pioggie e numerosi temporali su tutta l'Italia superiore, tranne che in Piemonte.

Stamane: cielo vario sull'Italia settentrionale e centrale, sereno altrove; venti deboli o moderati prevalentemente del 3° quadrante.

Barometro intorno a 763 sulle due isole; livellato sulla penisola tra 761 e 762.

Probabilità: venti deboli o moderati del 3° quadrante; cielo vario sull'Italia superiore, sereno altrove; temporali e alcune pioggie al Nord e Centro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 28 agosto 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 1	19 9
Genova	1/4 coperto	calmo	25 2	20 5
Massa e Carrara	3/4 coperto	calmo	27 4	19 3
Cuneo	sereno	—	23 5	13 9
Torino	1/4 coperto	—	28 7	17 8
Alessandria	sereno	—	25 8	17 5
Novara	coperto	—	26 0	13 2
Domodossola	coperto	—	21 8	14 4
Pavia	3/4 coperto	—	26 7	17 2
Milano	3/4 coperto	—	27 5	18 0
Sondrio	1/4 coperto	—	22 4	13 0
Bergamo	1/2 coperto	—	21 0	16 0
Brescia	1/4 coperto	—	26 0	18 0
Cremona	nebbioso	—	25 3	16 9
Mantova	sereno	—	23 6	18 8
Verona	sereno	—	24 9	17 1
Belluno	3/4 coperto	—	22 1	14 6
Udine	1/4 coperto	—	26 2	17 2
Treviso	1/4 coperto	—	26 0	18 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	21 3	19 6
Padova	1/2 coperto	—	23 2	17 3
Rovigo	3/4 coperto	—	28 7	16 9
Piacenza	nebbioso	—	26 5	15 4
Parma	1/4 coperto	—	28 0	18 0
Reggio nell'Emilia	sereno	—	25 2	17 3
Modena	1/2 coperto	—	24 4	16 6
Ferrara	nebbioso	—	24 3	1[illegible] 4
Bologna	sereno	—	23 7	18 9
Ravenna	sereno	—	28 9	17 8
Forlì	sereno	—	27 6	20 0
Pesaro	sereno	calmo	28 2	19 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	29 0	22 6
Urbino	1/4 coperto	—	30 1	18 1
Macerata	3/4 coperto	—	29 0	22 4
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	32 0	20 7
Perugia	1/2 coperto	—	30 2	18 6
Camerino	3/4 coperto	—	32 0	20 1
Lucca	1/4 coperto	—	25 5	16 5
Pisa	1/4 coperto	—	28 0	17 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	27 0	21 5
Firenze	1/2 coperto	—	27 1	18 4
Arezzo	sereno	—	29 8	17 2
Siena	1/2 coperto	—	27 0	17 6
Grosseto	1/4 coperto	—	28 8	18 4
Roma	coperto	—	30 2	23 7
Teramo	3/4 coperto	—	32 0	21 0
Chieti	sereno	—	31 0	18 0
Aquila	coperto	—	30 9	18 7
Agnone	sereno	—	27 4	17 7
Foggia	1/2 coperto	—	37 8	25 0
Bari	sereno	calmo	33 7	21 2
Lecce	sereno	—	36 8	21 6
Caserta	sereno	—	33 3	18 6
Napoli	sereno	calmo	31 2	21 7
Benevento	1/4 coperto	—	33 4	15 8
Avellino	sereno	—	30 9	13 0
Caggiano	1/4 coperto	—	31 4	21 8
Potenza	1/4 coperto	—	36 0	20 5
Cosenza	sereno	—	31 4	22 0
Tiriolo	sereno	—	30 0	23 4
Reggio Calabria	sereno	agitato	31 0	23 0
Trapani	sereno	calmo	33 6	22 0
Palermo	sereno	calmo	33 5	17 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	31 0	20 0
Messina	sereno	mosso	31 2	25 5
Catania	sereno	calmo	34 3	23 7
Siracusa	sereno	calmo	32 0	21 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	33 8	19 5
Sassari	1/2 coperto	—	28 4	18 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile* TUMINO RAFFAELE.